

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 436

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DANIELI Paolo

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’11 LUGLIO 2001

—————

Integrazioni all’articolo 635 del codice penale relativamente
al danneggiamento

—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'ideatore della bomboletta *spray* per verniciare certo non immaginava che la sua invenzione sarebbe diventata famosa per l'uso improprio che ne sarebbe stato fatto. La bomboletta, infatti, anzichè essere utilizzata per colorare superfici metalliche o plastiche ha trovato un larghissimo mercato presso coloro che la usano per imbrattare i muri con scritte e segni d'ogni genere.

Le scritte murali realizzate con la bomboletta, che dal '68 in poi sostituirono quelle a pennello, erano inizialmente finalizzate a propagandare questo o quel raggruppamento politico. La contestazione globale di quegli anni, il clima politico incandescente in molti paesi europei, la presenza nel panorama politico di numerosi gruppuscoli privi di qualsiasi altro mezzo per propagandare le loro idee avevano favorito il diffondersi di quest'uso improprio della bomboletta.

Tuttavia il fenomeno rimaneva limitato al settore della lotta politica e concentrato in periodi ed in luoghi particolarmente «caldi», tanto che s'era andato gradualmente estinguendosi.

Negli anni '80, proveniente dagli Stati Uniti, si diffondeva una moda, chiamata *hip-hop*, consistente nell'imbrattare i muri ed ogni superficie a portata di mano con scritte e segni variopinti ed incomprensibili. Se le scritte degli anni '70 erano finalizzate a lanciare - pur con uno strumento discutibile - un qualche messaggio, queste, essendo indecifrabili o comprensibili solo per chi le fa o per pochi altri appartenenti alle «tribù» urbane, non comunicano alcunchè, tanto che è lecito pensare che l'unico scopo degli

autori è quello di deturpare le superfici aggredite con la bomboletta.

Stabilire a quale tipo di patologia sociale appartenga tale manifestazione di idiozia, di mancanza di senso civico, di disprezzo per la proprietà altrui è compito dei sociologi e degli studiosi di psicologia di massa.

È però compito del legislatore provvedere affinché venga posto un freno all'attività degli imbrattatori che ormai non risparmiano più nulla: edifici privati e pubblici, stazioni del metrò, bus, treni portano i segni di questa mania che alcuni vorrebbero perfino contrabbandare per una forma di espressività artistica del nostro tempo.

Il danno estetico all'ambiente, specie nelle città d'arte e nei centri storici, è sotto gli occhi di tutti. Il danno ecologico provocato dai clorofluorocarburi (CFC), che com'è noto sono tra le cause del «buco» nell'ozono, contenuto nel gas propellente delle bombolette, è di tutta evidenza.

Ma il danno economico derivante dal danneggiamento provocato dalle scritte in questione è enorme e pesa sull'economia sia del pubblico sia del privato. Basti pensare ai costi dei materiali e della mano d'opera necessari al restauro delle superfici danneggiate.

Non è pensabile che un paese civile possa tollerare una simile situazione.

Constatato che la maggior parte delle superfici danneggiate è privata, il nostro disegno di legge mira ad estendere a quest'ultima il procedimento d'ufficio per il reato di danneggiamento, oggi riconosciuto solo per gli edifici pubblici o ad uso pubblico.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Danneggiamento)

1. All'articolo 635 del codice penale, secondo comma, numero 3), prima delle parole: «su edifici pubblici», sono inserite le seguenti: «su edifici privati,».

